

IL MAGAZINE PER VIVERE E ABITARE LA CAMPAGNA

VIVERE COUNTRY

SE E VILLE & GIARDINI & VITA ALL'APERTO & RICETTE DI STAGIONE & DECORAZIONI & LAVORI IN CAMPAGNA

Semplicità pura
a casa di Katrin Arens



IL COTTAGE
DI CARL LARSSON
ROSSO CILIEGIA
A BRUXELLES
GIOCHI DI PASQUA
NOZZE FAI DA TE
DI SELINA LAKE
IL PRANZO DELLA
DOMENICA



ISSN 2035-3359
20034
9 772035 1335006

ANNO 17 N. 349 APRILE 2012 € 4,50



Per un picnic di primavera abbiamo apparecchiato all'esterno con peonie fresche, nel secchiello in metallo, e con piatti in ceramica di Grottaglie, quelli preferiti da Katrin Arens.

Il mondo è un fazzoletto

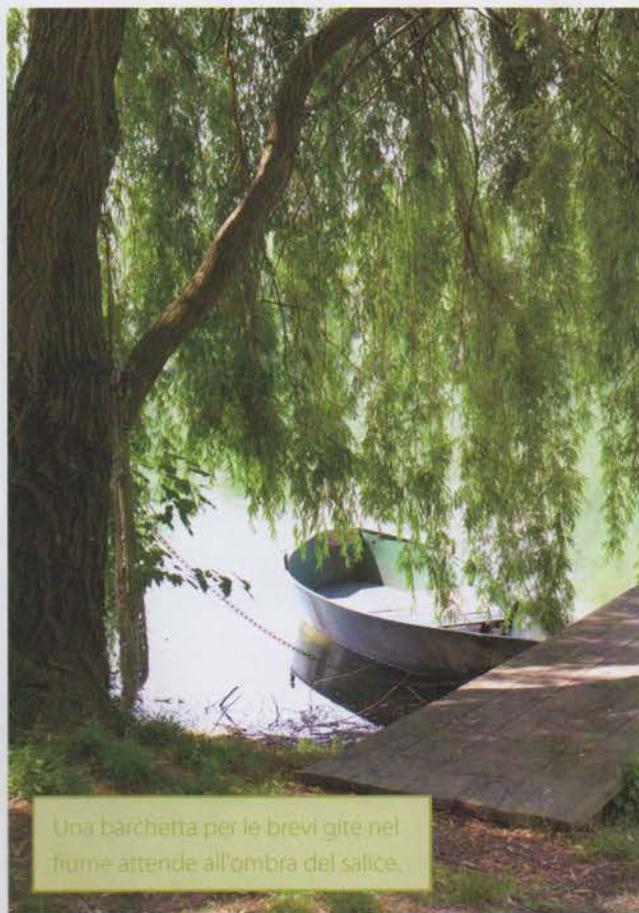
A Villa D'Adda, non lontano da Bergamo, Katrin Arens ci apre le porte della cascina che ha recuperato, trasformandola in una fucina di creatività inondata di luce!

TESTO E STYLING MANUELA LONGO FOTO RICCARDO DE VITO

Se c'è una cosa che abbiamo imparato facendo questo lavoro è che le case, quando sono autentiche, somigliano a chi le abita. Così, tanto è elegante, raffinata e solare Katrin, tanto più la sua casa ci appare sofisticata, ricca di personalità, eterea: gli spazi ampi, la luce che

trova ovunque un angolo dove riflettersi, i mobili spartani eppure vissuti, i decori scelti uno ad uno, quasi centellinati perché nessuno strumento faccia sfigurare la bella orchestra di pezzi magistralmente accordati. In poche parole, un risultato chic, semplice e perfetto! "Questa cascina ha vissuto molte vite prima che io

l'acquistassi. Risale al 1500 ed è stata prima un'abbazia, poi un mulino ed ora per me è casa, rifugio e atelier. È qui che vivo con le mie bambine, che espongo i miei pezzi più belli, che creo e che mi rilasso", dice Katrin anche se lei, tedesca di Düsseldorf, ha tutta l'aria di essere una di quelle donne che, in realtà, si rilassano fa-



I quadri in cucina sono opere della mamma di Katrin, Hella Arens. "Si tratta perlopiù di nature morte che, sebbene si mostrino immacolate, sono sempre connotate da un qualche elemento di disturbo".





Il living è dominato dal grande tavolo quadrato "Altopiano" disegnato da Katrin Arens. Alla padrona di casa piace circondarlo di sedie spaiate o di design.

*Comodi e sveltanti
i mobili in cucina si
chiamano "Alisei":
tanti moduli da
comporre per contenere
ceramiche e bicchieri.*





Ovunque domina il bianco: sui pavimenti, sulle travi e sui muri trattati a calce.

cendo. “In parte è vero, la creatività è un flusso inarrestabile e quando si fa un lavoro come il mio, qualsiasi momento è quello giusto per inventare un nuovo mobile o un pezzo di design, anche se il laboratorio vero e proprio ho dovuto dislocarlo. Essendo questo un ex-mulino, come dicevo, spesso si allaga. Così, per non correre il rischio di danneggiare il legno, ho preferito spostare l'attività di realizzazione vera e propria in una nuova sede, un'ex filanda”, ci spiega, “ma ovviamente le idee migliori arrivano all'improvviso, quindi non smetto mai di lavorare!”. La casa stessa ha rappresentato per Katrin un cantiere lungo e, insieme, stimolante. “Questa parte della cascina, oggi destinata all'abitazione, era abbandonata da dieci anni quando l'ho acquistata ed era di un buio opprimente. Così, la prima cosa che ho fatto è stata dare luce, aprendo alcune finestre e, purtroppo, dando lo sfratto alle rondinelle che, nel frattempo, avevano trovato in questa cascina un caldo riparo”. Altra luce è arrivata con il bianco, colore onnipresente, vera e propria linfa per Katrin che ammette

Per i bambini c'è il grande tavolo attrezzato con tutto l'occorrente per disegnare. Una cassetta della frutta aiuta a tenere in ordine gli album mentre per i colori sono sufficienti barattoli di recupero.

"Ara Pacis" è la credenza massiccia e funzionale disegnata da Katrin Arens. Sollevato il lungo ramo che la chiude, gli elementi verticali si aprono come tanti piccoli sportelli. I mobili di Katrin sono il risultato di una duplice ricerca, quella del bello e quella della sintesi dei gesti.



Ispirazioni

IL CENTRINO PER LA CARAFFA

Davvero carina l'idea di un centrino per coprire una brocca o un cesto! Ecco come fare per personalizzarlo con un decoro di pietruzze. Cercate un piccolo centro all'uncinetto dalla forma rotonda, che abbia un bordo frastagliato e, lungo il perimetro, applicate con ago e filo in tinta delle pietre che abbiano un piccolo foro (sono ideali quelle utilizzate per la bigiotteria). Se l'occasione è importante (ad esempio il rinfresco per un matrimonio all'aperto), scegliete sassolini o pietre in tinta con gli altri decori dell'evento, oppure puntate sul bianco, classico e sempre chic. Apparecchiate sulla spiaggia? Decorate il centrino con delle piccole conchiglie precedentemente traforate.



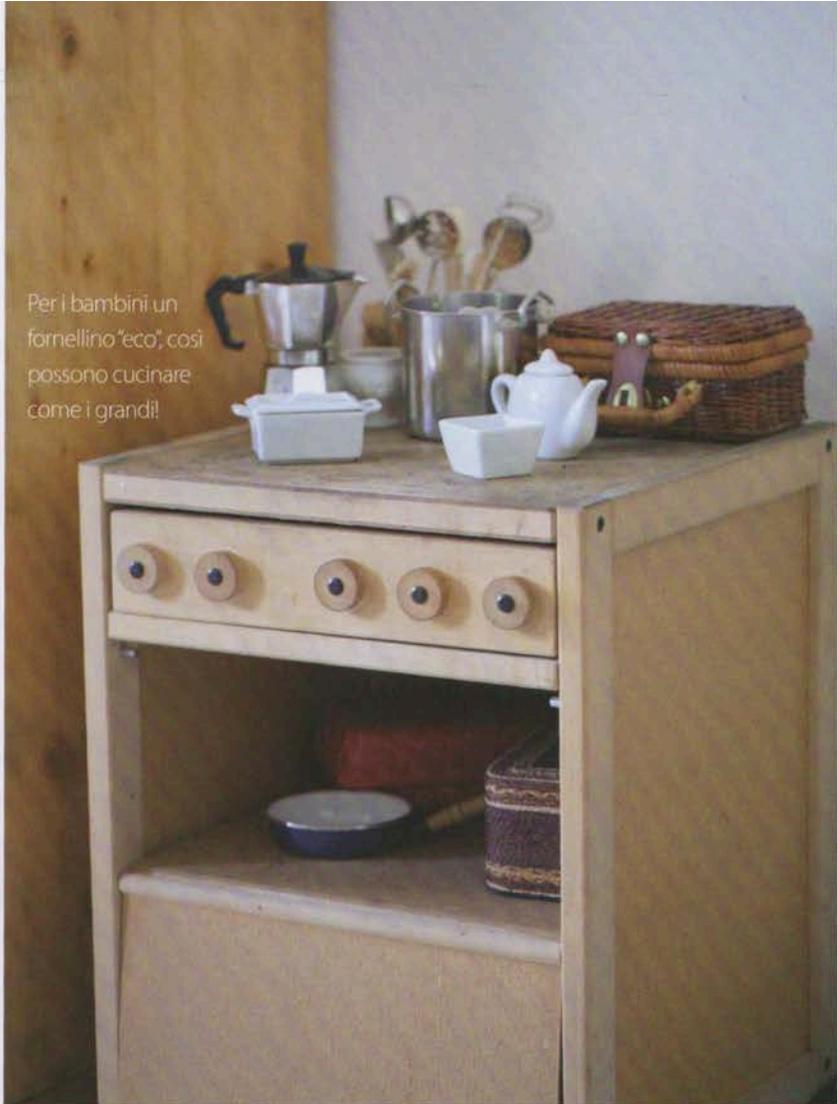
di non sapersi vedere all'interno di un luogo buio. "Il bianco, con la sua purezza e semplicità, è una fonte di ispirazione continua per me. Dirada i pensieri, evoca, dà respiro all'immaginazione", ci dice. "Ecco perché anche per i

pavimenti ho voluto questa tinta. Persino in camera da letto, dove c'era un bel cotto, ho preferito farlo dipingere di bianco! Stessa sorte è toccata ai soffitti e poi, se vedete, anche alle finestre non ci sono tende ad ostacolare l'ingresso del-

La cucina in muratura è stata dipinta di bianco e Katrin l'ha dotata di ante realizzate con assi di recupero. Anche la piastrina che espone colorate ceramiche è nata su disegno di Katrin. Perché non provare a farne una simile usando un vecchio pallet?



Per i bambini un fornellino "eco", così possono cucinare come i grandi!



"Questi vasi sono realizzati con bottiglie di vetro di recupero rifilate con un taglio obliquo", spiega Katrin Arens. Sul suo sito si possono acquistare in set da quattro, ideali per decorare una soglia o una mensola.



BIANTE LA PACE E

*La delicatezza
di una rosa e la
trasparenza del
vetro in contrasto
con la rusticità
degli arredi.*





Anche le librerie sono un'idea della padrona di casa: le terminazioni irregolari dimostrano che sono state realizzate impiegando legno di recupero.

la luce. Le evito, quando non sono strettamente necessarie e, se posso svelarvi un segreto, non mi piace nemmeno dormire al buio. Adoro svegliarmi nella stanza già rischiarata dalla luce del giorno”, confessa Katrin. Oltre alla luce, altra parola d’ordine, per Katrin, è “recupero”, non a caso, i mobili che disegna e produce sono il risultato di un riuso creativo all’insegna della semplicità e della funzionalità. I più celebri

sono tutti nella sua casa. “Considero questo posto il manifesto della mia attività”, ci spiega. “Ecco perché, soprattutto in cucina, ho sistemato dei pezzi di successo. La piattaia, ad esempio, è di mia produzione, come il tavolo che si chiama *Altopiano*. Mi piace che sia grande, quadrato e con delle sedie di design intorno perché creano un raffinato contrasto. La credenza, invece, si chiama *Ara Pacis* e poi ci sono gli sveltanti *Alisei*. Vo-

levo creare degli scaffali comodi, nei quali tenere tutto in vista”. Per la creazione di questi arredi, Katrin Arens utilizza solo vecchio legno, tavole di scarto utilizzate per i ponteggi oppure per gli imballaggi. “Le essenze possono essere diverse, perlopiù si tratta di pino, abete o larice, ma con le dovute eccezioni come la chiusura dell’*Ara Pacis* che è fatta con pali di castagno”, ci racconta, accompagnandoci nella camera da letto dove

“Mi piace che la mia casa sia anche una sorta di show-room dove i clienti possano venire a toccare con mano il risultato finale”, dice la designer tedesca.



campeggia il bel letto nato da un suo disegno. Si chiama *Ho sognato di te*, un nome romantico a dispetto della sua forma severa, ma è proprio la sua linea, così semplice, a renderlo il vero protagonista della stanza, all'interno della quale Katrin ha voluto anche l'armadio scuro, un vecchio mobile della nonna, proveniente dalla Germania. "Lo considero un reduce di guerra", sorride "ed ho voluto

s drammatizzarlo accostando ad esso un pezzo di mia produzione sul quale mia madre ha dipinto l'immagine di un uccellino che rappresenta una sorta di esperimento per me, dato che ho sempre dato la preferenza all'essenziale, aggiungendo piuttosto del colore mediante gli accessori". Siamo molto curiosi di sapere quali siano le fonti di ispirazione di Katrin Arens, che sa essere sempre origina-

le pur mantenendo linee pulite e forme rigorose, a tratti persino severe. "Ho fatto tanti viaggi, soprattutto nei Paesi latini e asiatici e mi ha sempre affascinato la capacità di improvvisazione che scaturisce dalla povertà, la ricerca di soluzioni semplici che per le popolazioni che vivono nella miseria si traduce in sopravvivenza. Queste soluzioni immediate e, al tempo stesso, funzionali, sono il ri-

"Sono una fan del bianco, trovo che sia il solo colore a prova di noia!"



"Ho sognato di te": questo è il nome del letto disegnato da Katrin Arens. La forma è essenziale proprio come quella dell'armadio a due ante, sempre di sua produzione.



*Katrin
non ama i
tendaggi:
preferisce
non porre
barriere
alla luce.*

Un tavolinetto da
bistrot con due
sedie pieghevoli
per una colazione
con vista sul patio:



Ispirazioni

UN UCCELLINO SULL'ARMADIO

Se avete un armadio bianco, come questo, potete realizzare anche voi un decoro delicato come quello che vedete nel tondo. Se non siete degli artisti come la mamma di Katrin vi basterà armarvi di carta, colla e pennelli e realizzare il decoro a *découpage*. Fotocopiate l'immagine che vi allegiamo su carta da *découpage* e ritagliate con cura il motivo. Applicatelo sull'armadio con un primo strato di colla, facendo attenzione a non far formare bolle (muovete il pennello dal centro del ritaglio verso i contorni). Lasciate asciugare e passate altri strati di colla, facendo seccare tra una mano e l'altra. Il *découpage* sarà ultimato quando il motivo risulterà un tutt'uno con il fondo. A questo punto, passate una mano di vernice di finitura per proteggere il lavoro.

Occorrente

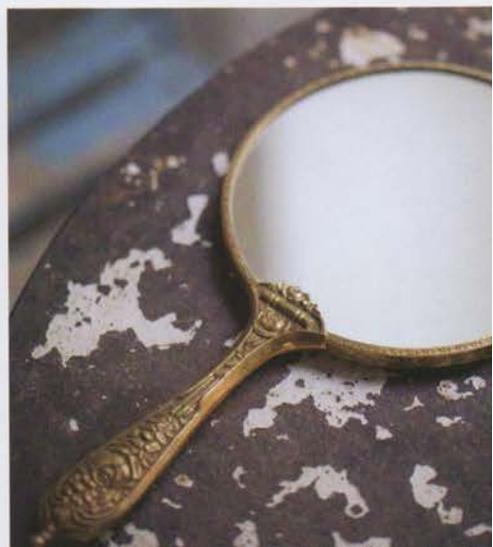
Forbicine • Carta da *découpage* • Colla per *découpage* • Pennelli • Vernice di finitura o Flatlog



sultato di una creatività che noi occidentali abbiamo in parte perduto. Ecco perché adoro le assi da ponte e, più in generale, tutto il materiale che viene da altri contesti". Anche la linea per bambini che Katrin ha disegnato ruota intorno a questo desiderio di recupero, basti pensare che i deliziosi pantaloncini per bimbi vengono realizzati con le camice

del papà. A completare la collezione anche altri pezzi unici e tenerissimi come i fazzoletti con la scritta "El mundo es un pañuelo". "Non credete anche voi che il mondo sia piccolo come un fazzoletto?", ci dice alla fine. E un attimo dopo è già in procinto di prepararsi per un altro viaggio. Sì, per i creativi, il mondo è davvero troppo piccolo!

✂





MUST MOVE AT ONCE

*Duraturi, solidi, ecologici ed economici:
gli arredi di recupero hanno molti pregi
e Katrin li ha scelti anche per la
cameretta delle sue bambine.*

Nella cascina, ogni spazio è buono per giocare, quindi è facile trovare in giro pupazzi, cassette e libri illustrati. Anche così, in fondo, si diventa creativi, no?



*Lo studio dove Katrin crea unisce tradizione e design.
La poltrona? È di famiglia, ma Katrin l'ha privata del
rivestimento lasciandola in "sottoveste" bianca!*



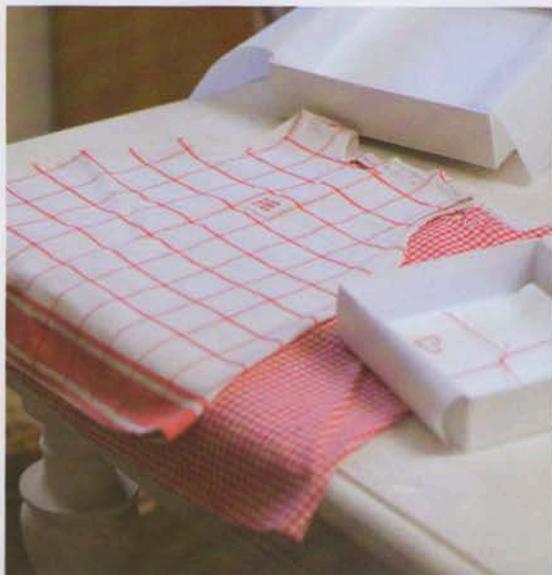
Poetici ex voto, al muro e specchi
senza cornice sembrano evocare la
nudità dell'anima.





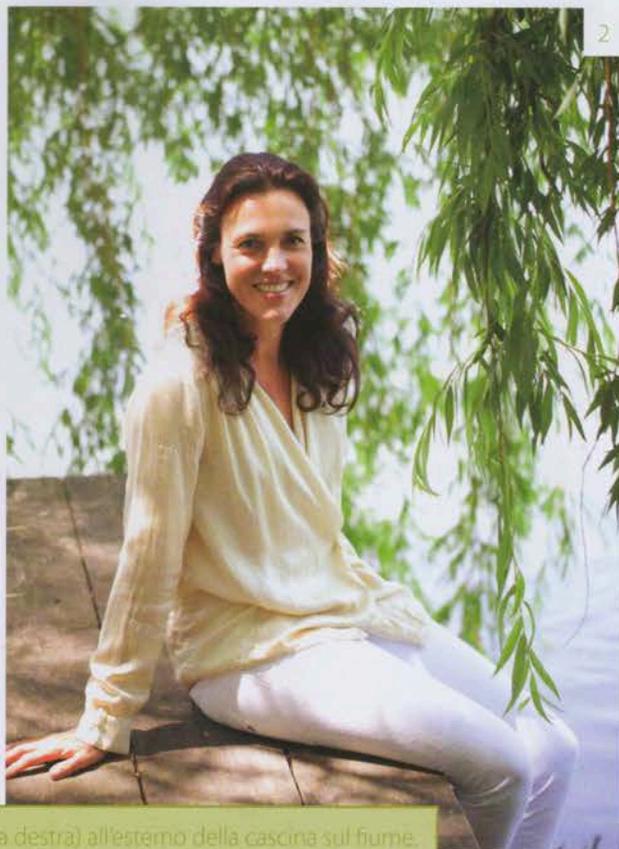
Una scala per tenere a disposizione i libri che si consultano più spesso.

“Adoro i tessuti naturali, per questo ho creato una linea per bambini originale ed eco” spiega Katrin. I pantaloncini si possono confezionare anche partendo dalla camicia di papà.





Un po' casa, un po' atelier, la cascina di Katrin Arens rivela tanti angoli destinati alla sua attività.



1, 2. Un angolino di relax costruito da Katrin (a destra) all'esterno della cascina sul fiume.
3, 4. Katrin ha ristrutturato il primo piano della cascina lombarda del '500 destinandolo alla sua abitazione. Al piano terra, invece, c'è tanto spazio per le sue creazioni.

